

2022 - 2023



L U S C

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Centro studi
movimenti
Parma



LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

La Libera Università del Sapere Critico (LUSC) è promossa dal Centro Studi Movimenti di Parma. La proposta formativa della LUSC è rivolta a chi avverte il bisogno di confrontarsi con la complessità del mondo in cui viviamo e di riscoprire la potenza critica di saperi ormai asserviti allo status quo dell'ideologia neoliberale, che piega ogni ambito della vita individuale e collettiva alle esigenze di un sistema che cancella diritti e vite umane. L'obiettivo trasversale ad ogni corso è ridare voce alla capacità di critica dell'esistente, fornendo gli strumenti più idonei a ripensare e agire un ruolo politicamente attivo di fronte ai rapporti di forza.

Per accedere ai corsi LUSC è necessario essere soci del Centro Studi Movimenti (il costo della tessera è di 15 euro). Tutti i corsi sono validi per la formazione degli insegnanti. Per i docenti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'Istituto nazionale "F. Parri" (ex Insmli) e la rete degli Istituti associati, di cui fa parte anche il Centro Studi Movimenti, hanno ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25/05/2001, prot. n. 802 del 19/06/2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell' 8/06/2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

Tutti i corsi si terranno in presenza presso la sede del Centro Studi Movimenti (Casa Matteo Bagnaresi, via Saragat 33/A, Parma), tuttavia sarà possibile frequentare le lezioni anche in modalità online attraverso il collegamento in diretta con la piattaforma Googlemeet.

Nel caso si presentino chiusure straordinarie dovute alla situazione sanitaria tutti i corsi previsti in presenza si svolgeranno online.

Educare alla trasgressione	
<i>a cura di Cristina Quintavalla</i>	p.4
Il superamento della solitudine e delle paure nella ricerca e nelle proposte di Antonietta Bernardoni: psicologia o pedagogia?	
<i>a cura del Collettivo Bernardoni</i>	p.5
“Roba per bambini”	
<i>a cura di Francesco Pelosi</i>	p.6
Devianti	
<i>a cura di Margherita Becchetti, Michela Cerocchi, Ilaria La Fata, Elisabetta Salvini</i>	p.7
Il cinema durante il ventennio	
<i>a cura di Lorenzo Tore</i>	p.8
Fuori catalogo	
<i>a cura di Centro Studi Movimenti</i>	p.9
Da Frankenstein a Biberkopf	
<i>a cura di Francesca De Simone e Rolando Vitali</i>	p.10
Monumenti controversi	
<i>a cura di Mirco Carrattieri</i>	p.11
Per una storia della violenza nel movimento afroamericano	
<i>a cura di Emanuele Nidi</i>	p.12
Il consumo è una cosa seria	
<i>a cura di Silvia Pizzirani</i>	p.13
I/Le Docenti	p.14
Note	p.20

Educare alla trasgressione

bell hooks e il ripensamento delle pratiche educative per un sapere liberatorio e trasformativo

a cura di Cristina Quintavalla

Disciplina: Filosofia femminista

Giorni: Lunedì 18:30 - 20:00

Periodo: 5 incontri settimanali dal 3/10/2022 al 31/10/2022

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Un ciclo di letture e conversazioni sulla educazione secondo bell hooks, attivista femminista e teorica del movimento intersezionale, affinché diventi strumento di liberazione, di coscientizzazione di sé, di presa di parola critica, oppositiva, di impegno trasformativo del mondo, contro un sapere che si presenta come oggettivo, universale, neutrale, astorico, acritico, esclusivo e al contempo escludente. L'istruzione oggi è cinghia di trasmissione di un sapere conservativo degli attuali rapporti di potere e di un modello antropologico, fondato sull'ingiunzione ad essere vincenti, competitivi, dominanti e sulla colpevolizzazione di coloro che non riescono a conformarsi ad esso. bell hooks sostiene che dietro questo modello di scuola si celi il consapevole occultamento delle differenze di classe, di razza e di genere, allo scopo di spacciare il privilegio come superiorità e le sofferenze derivanti dalla classe sociale di appartenenza, dalla razzializzazione delle vite, dalla marginalità di genere come espressione di inferiorità. Il libro di bell hooks ci aiuterà a individuare i processi in atto anche nella scuola e nelle università italiane, sempre più indotte a fornire una formazione subalterna alle imprese, e alla creazione di una manodopera flessibile e non antagonista. La formazione dovrebbe favorire invece la produzione di "modi di pensare e conoscere differenti e cruciali al fine di creare una visione controegemonica del mondo", in cui gli/l* esclus*, coloro che vengono dai margini, siano portatori di punti di vista di cui non si possa proprio fare a meno.

Calendario

03 ottobre 2022	Perché promuovere il cambiamento nel sistema scolastico
10 ottobre 2022	La decolonizzazione del sapere contro i privilegi di classe, genere, razza
17 ottobre 2022	Paulo Freire e l'educazione
24 ottobre 2022	La teoria come pratica liberatoria
31 ottobre 2022	Costruire una comunità di apprendimento volta alla coscientizzazione, alla solidarietà, all'impegno nella prassi

Il superamento della solitudine e delle paure nella ricerca e nelle proposte di Antonietta Bernardoni: psicologia o pedagogia?

a cura del Collettivo Bernardoni

Disciplina: Pedagogia / Lineamenti di critica delle teorie della personalità

Giorni: Venerdì 18:30 - 20:00

Periodo: 4 incontri settimanali dal 21/10/2022 al 11/11/2022

Costo: Il corso è gratuito ma si richiede un contributo di 15 euro come sostegno alle attività della LUSC.

Il corso si propone di divulgare alcune analisi e proposte della dottoressa modenese Antonietta Bernardoni (1919-2008) per il superamento delle paure irragionevoli sia dei bambini che degli adulti e proporre alcune esperienze del loro superamento, quali i gruppi di ricerca e intervento per la libertà dalla paura.

Nel corso delle lezioni emergerà con forza il binomio paura/potere e si esamineranno le ripercussioni dei rapporti di potere sulla personalità del singolo e sui rapporti interpersonali a livello di vita quotidiana, aspetti che vengono sistematicamente trascurati ed affidati ad istanze irrazionalistiche.

Il tema della libertà dalla paura riguarda il tema più generale della salute mentale di comunità, oggetto della ricerca pratico-teorica condotta dalla dottoressa Bernardoni dalla fine degli anni '30 fino ai primi anni del 2000, rilanciato recentemente dall'OMS con il documento "Linee guida sui servizi di salute mentale di comunità". È importante, ovviamente, esaminare e riconoscere con doveroso rispetto le paure razionali della storia umana (guerre, carestie, malattie, disastri naturali); tuttavia, capire quando sono strumentalizzate dai poteri dominanti per aumentare il controllo sociale e politico è una forma di crescita della coscienza collettiva.

Calendario

- | | |
|------------------|---|
| 21 ottobre 2022 | Il rapporto paura-potere. Le paure irragionevoli come sfruttamento di potere sugli uomini |
| 28 ottobre 2022 | La medicalizzazione delle paure e della solitudine |
| 04 novembre 2022 | Liberarsi dalle paure irragionevoli. Esperienze pedagogiche |
| 11 novembre 2022 | Alcune proposte di A. Bernardoni per il superamento delle paure irragionevoli attraverso letture, testimonianze, esperienze, interviste |

“Roba per bambini”

Una storia del fumetto tra comics, manga e graphic novel

a cura di Francesco Pelosi

Disciplina: Storia del fumetto

Giorni: Lunedì 18:30 - 20:00

Periodo: 4 incontri settimanali dal 7/11/2022 al 28/11/2022

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

Il fumetto sta vivendo una stagione di grande popolarità, grazie all'esplosione del mercato dei graphic novel e al fenomeno dei manga. Da sempre bistrattato e considerato poco più che “roba per bambini”, è in realtà un'arte multiforme capace di veicolare grandi temi ed emozioni, di raccontare il presente, la società e la storia, di proporsi come narrativa popolare.

I quattro incontri del ciclo raccontano, attraverso slide e immagini, l'evolversi cronologico di quest'arte e la sua interazione con la società, soprattutto nei paesi che da sempre ne sono i maggiori produttori e fruitori (Stati Uniti, Giappone, Francia, Italia), contestualizzando le innovazioni formali e contenutistiche delle opere e proponendo un percorso unitario che, partendo dalle incisioni nelle grotte di Lascaux e avanzando attraverso le opere di Hogarth e Hokusai, arriva alle vignette sui quotidiani americani di fine Ottocento e all'esplosione dei comics di genere e di supereroi, fino alla molteplicità stilistica odierna con graphic journalism, biopic, autoproduzioni e webcomics che sconfinano verso cinema e serie tv. Un viaggio attraverso gli autori e i personaggi che hanno plasmato silenziosamente la cultura contemporanea: da Topolino a Superman, da Asterix a Corto Maltese, da Dragon Ball a Zerocalcare, la storia del fumetto è la storia del nostro immaginario.

Calendario

- 07 novembre 2022 Le straordinarie età dei comics: dal “proto fumetto” delle grotte di Lascaux ai supereroi
- 14 novembre 2022 Fumetti, bande dessinée, historietas. Dall'Italia del “Corriere dei Piccoli” alle esperienze francesi, spagnole e argentine
- 21 novembre 2022 Dalle origini del fumetto giapponese al manga contemporaneo
- 28 novembre 2022 Nuove vie per il fumetto mondiale: dalle riviste underground degli anni Sessanta alle esperienze contemporanee

Devianti

Storie di donne e soggettività fuori dal decoro

a cura di Margherita Becchetti, Michela Cerocchi, Ilaria La Fata, Elisabetta Salvini

Disciplina: Storia contemporanea

Giorni: Mercoledì 18:30 - 20:00

Periodo: 5 incontri settimanali dal 16/11/2022 al 14/12/2022

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Nel corso dell'Ottocento, con l'ascesa sociale della borghesia imprenditoriale e il declino del potere aristocratico, si fecero sempre più netti e codificati i concetti di rispettabilità e decoro. La virilità venne assunta a valore fondante del maschile, mentre il ruolo della donna fu via via associato alla necessità di presentarla quale unica depositaria dell'ordine pubblico e privato, della moralità e delle virtù. Si affermò una retorica che descriveva ideologicamente i comportamenti e gli stereotipi che, in negativo, miravano a individuare le minoranze che si ponevano (o venivano poste) al di fuori di ciò che era ritenuto moralmente accettabile. Devianti divennero, dunque, tutte quelle donne e quelle soggettività che non si confacevano ai modelli imposti dal decoro.

Meretrici e maschiette, sovversive, antifasciste e partigiane sono le protagoniste delle prime due lezioni, a rappresentanza di quante, tra Ottocento e Novecento, osarono sfidare la morale dominante di inizio secolo e le dittature per deviare da ruoli femminili nei quali non si riconoscevano e non volevano più stare.

Le "ragazze yeye" e le femministe ci aprono alla seconda metà del secolo, portandoci dentro una rivolta che è stata al tempo stesso liberazione e affermazione di sé. I confini della devianza si fecero così meno nitidi e sempre più confusi, fino a liquefarsi nella teoria queer che, dagli inizi degli anni novanta ad oggi, insegna a rileggere, reinterpretare e rifiutare ruoli, usanze, definizioni e stili di vita imposti secondo i principi del decoro e della rispettabilità.

Calendario

16 novembre 2022 Meretrici e maschiette (E. Salvini)

23 novembre 2022 Sovversive e partigiane (I. La Fata)

30 novembre 2022 Le ragazze yeye (M. Becchetti)

07 dicembre 2022 Femministe (M. Cerocchi)

14 dicembre 2022 Omosessuali e queer (E. Salvini, I. La Fata, M. Becchetti, M. Cerocchi)

Il cinema durante il ventennio

Propaganda, spettacolo e intrattenimento nel cinema fascista italiano

a cura di Lorenzo Tore

Disciplina: Storia del cinema

Giorni: Lunedì 18:30 - 20:00

Periodo: 6 incontri settimanali dal 9/01/2023 al 13/02/2023

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Il corso offrirà uno spaccato della produzione cinematografica italiana dalla seconda metà degli anni Venti fino al 1945; si proporrà un itinerario storico-critico di tematiche, modelli, strutture e personalità in grado di rendere il cinema di regime un interessante spunto di riflessione e fonte di acceso dibattito. Saranno analizzate le idee e le proposte della produzione cinematografica di quegli anni: dall'intervento dello stato ai contributi pubblici, dalla nascita dell'istituto Luce e la settimana INCOM, alla fondazione di Cinecittà e del Centro Sperimentale di Cinematografia, dai Cineguf ai Cinegiornali, dal cinema imperiale e coloniale al cinema di Salò. Un cinema di propaganda, quindi, in grado di reinventare una tradizione, ma anche un cinema d'intrattenimento estremamente moderno. In quel periodo, in Italia nacque e si sviluppò un'esperienza filmica che pose le basi per il cinema dei decenni successivi e che fu progenitrice non solo in senso cronologico, ma (anche per opposizione) dei contenuti sociali ed estetici di molto cinema italiano che sarebbe venuto in seguito, dal filone neorealista al melodramma, fino alla commedia.

Calendario

- | | |
|------------------|---|
| 09 gennaio 2023 | Due o tre cose che sappiamo di lui: linee guida per un dialogo sul significato di cinema fascista (L. Tore) |
| 16 gennaio 2023 | Il cinema sull'impero fascista, il cinema nell'impero fascista (G. Mancosu) |
| 23 gennaio 2023 | Fascista cineamatore: il regime o no, nel patrimonio filmico del cinema amatoriale di famiglia (M. Adami) |
| 30 gennaio 2023 | Hollywood in camicia nera: modelli narrativi e generi nel cinema italiano dagli anni '30 alla caduta del fascismo (C. Ugolotti) |
| 06 febbraio 2023 | Paesaggi e corpi del desiderio. l'eros nel cinema italiano da <i>La canzone dell'amore a Ossessione</i> (L. Marmo) |
| 13 febbraio 2023 | Italia anno zero: continuità e cesure nel cinema tra fascismo e dopoguerra (L. Tore e C. Ugolotti) |

Fuori catalogo

Un percorso attraverso alcuni classici della storiografia

a cura di Sofia Bacchini, Michela Cerocchi, William Gambetta, Ilaria La Fata e Latino Taddei

Disciplina: Storia moderna e contemporanea

Giorni: Venerdì 18:30 - 20:00

Periodo: 5 incontri mensili dal 13/01/2023 al 5/05/2023

Costo: gratuito

Che cosa rende un volume un "classico"? E quanto conosciamo di alcuni testi considerati "fondamentali", a prescindere dalla semplice citazione del titolo o dei loro autori? La rassegna intende recuperare la lettura e l'interpretazione di alcuni testi di diverse discipline, sia italiani che internazionali, per riprendere – anche criticamente – libri che hanno segnato un'epoca e hanno fornito spunti e strumenti interpretativi a studiosi e intellettuali del passato e del presente. Se l'imperare di mode e tendenze spesso imprime un'accelerazione impetuosa al susseguirsi frenetico di nozioni e categorie momentanee, con questi incontri vogliamo continuare a riprendere pensieri e studi che, fino a poco tempo fa, erano considerati intramontabili e che oggi sembrano messi in ombra.

Questa sarà anche l'occasione per approfondire i problemi e i metodi che sottostanno al lavoro di chi studia. Fornendo gli strumenti per leggere criticamente un libro e per comprenderne il lavoro che ne sta alla base, cercheremo di cogliere le questioni che hanno mosso gli autori, a partire dai loro percorsi biografici, e quali elementi innovativi il testo ha portato alla disciplina di riferimento, in una sorta di incontro diretto con autori e autrici.

Calendario

- | | |
|------------------|--|
| 13 gennaio 2023 | Frantz Fanon, <i>Pelle nera maschere bianche</i> (L. Taddei) |
| 03 febbraio 2023 | Betty Friedan, <i>La mistica della femminilità</i> (M. Cerocchi) |
| 03 marzo 2023 | Fernand Braudel, <i>Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II</i> (S. Bacchini) |
| 07 aprile 2023 | Norberto Bobbio, <i>Il futuro della democrazia</i> (W. Gambetta) |
| 05 maggio 2023 | Franco Basaglia, <i>Conferenze brasiliane</i> (I. La Fata) |

Da Frankenstein a Biberkopf

Un percorso letterario-filosofico sui caratteri del soggetto contemporaneo

a cura di Francesca De Simone e Rolando Vitali

Disciplina: Letteratura e filosofia contemporanea

Giorni: Mercoledì 18:30 - 20:00

Periodo: 4 incontri settimanali dal 18/01/2023 al 8/02/2023

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

L'idea del corso è quella di affrontare insieme un viaggio critico-filosofico attraverso quattro grandi opere della letteratura contemporanea. Rintracciare in questi testi alcuni dei caratteri che hanno definito l'individuo contemporaneo nei suoi rapporti con la natura, con la tecnica, con il potere e nella società. Partiremo da due grandi opere dell'Ottocento: con *Frankenstein* di Mary Shelley, famosissimo racconto gotico, proveremo a concettualizzare la prima grande frattura che l'uomo vive all'inizio del XIX secolo nella sua relazione con la natura e il divino. Lo sviluppo della categoria filosofica del prometeismo sarà una lente in grado di leggere non solo la storia del dottor Frankenstein e della sua creatura, ma anche la seconda opera a cui ci dedicheremo, *L'uomo di sabbia* di E.T.A. Hoffmann. In essa infatti si sviscera il tema dell'automa, che rappresenta un prisma capace di rifrangere in maniera particolarmente precisa l'ambivalenza della figura della macchina umanoide, doppio "perturbante" del soggetto. La terza e la quarta lezione affronteranno invece il tema del soggetto nel XX secolo attraverso due figure, quella di Franz Biberkopf, protagonista di *Berlin Alexanderplatz* di Alfred Döblin, e quella di Ulrich in *L'uomo senza qualità* di Robert Musil. Entrambi manifestano la trasformazione dell'individuo all'interno della società di massa, molto più complessa e parcellizzata: la figura dell'uomo ottocentesco entra in crisi in una disarticolazione del reale e nella destrutturazione dell'esperienza soggettiva.

Calendario

18 gennaio 2023	Frankenstein o il dominio della natura
25 gennaio 2023	L'automa tra incubo e utopia
01 febbraio 2023	Franz Biberkopf o la vita senza soggetto
08 febbraio 2023	L'uomo senza qualità o il soggetto (im) possibile

Monumenti controversi

La difficile memoria del Novecento nelle statue

a cura di Mirco Carrattieri

Disciplina: Storia contemporanea

Giorni: Lunedì 18:30 - 20:00

Periodo: 5 incontri settimanali dal 20/02/2023 al 20/03/2023

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Il fenomeno del Black Lives Matter ha riportato all'attenzione la questione dei monumenti come segni di memoria pubblica. Nel corso del XX secolo, essi sono stati oggetto di politiche miranti a imporre narrazioni ideologiche, ma anche al centro di conflitti identitari e di complesse negoziazioni tra gruppi sociali, politici e culturali. In particolare dopo la Grande Guerra il mito dei caduti ha rappresentato una delle forme principali di coinvolgimento delle masse nel processo di nazionalizzazione; e proprio il conflitto simbolico sull'eredità della guerra ha giocato un ruolo significativo nell'avvento del fascismo. Il regime ha poi fatto della monumentomania uno dei caratteri del "culto del littorio", con statue legate alla rivoluzione fascista, al mito romano e alla prospettiva imperiale. La seconda guerra mondiale ha visto un profondo mutamento nella concezione delle vittime di guerra, che si è tradotto anche in nuovi canoni plastici. La Shoah è entrata prepotentemente nel paesaggio pubblico, mentre le lotte per i diritti hanno portato alla sperimentazione di anti- e contro-monumenti. Il nuovo millennio, caratterizzato anche nei memoriali dall'avvento del virtuale, ha visto però scoppiare numerose "guerre di statue", dagli abbattimenti dei monumenti sovietici in Europa orientale alle proteste anticoloniali in Usa. Attraverso alcuni casi di studio legati al contesto emiliano, si cercherà di indagare l'origine, il ruolo e gli effetti delle statue nell'Italia del Novecento, anche per articolare le differenze tra stagione liberale, fascista e repubblicana.

Calendario

- | | |
|------------------|--|
| 20 febbraio 2023 | Monumenti coloniali. Da Bottego al Black Lives Matter (con M. Becchetti e L. Taddei) |
| 27 febbraio 2023 | Monumenti della Grande Guerra. Il caso Corridoni (con W. Gambetta) |
| 06 marzo 2023 | Monumenti fascisti. Il Giulio Cesare di Rimini. |
| 13 marzo 2023 | Monumenti partigiani. Da Piacenza a Imola |
| 20 marzo 2023 | Monumenti comunisti. Che ci fa Lenin a Cavriago? |

Per una storia della violenza nel movimento afroamericano

Dall'abolizionismo a Black Lives Matter

a cura di Emanuele Nidi

Disciplina: Storia e istituzioni delle Americhe

Giorni: Mercoledì 18:30 - 20:00

Periodo: 5 incontri settimanali dal 1/03/2023 al 29/03/2023

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

La questione della violenza ricopre un ruolo di particolare importanza nella storia dei movimenti afroamericani. All'epoca della schiavitù, gli schiavi neri venivano spesso rappresentati dalla propaganda suprematista come figure a un tempo infantili e bestiali, capaci della sottomissione più servile come della ferocia più sanguinaria. Sono questi i tratti antitetici di "Sambo" e "Nat", due caricature di straordinaria fortuna e longevità, accomunate dalla incapacità di fare ricorso alla violenza, se non in termini irrazionali e animaleschi. In polemica con questa rappresentazione, i leader più radicali dei movimenti afroamericani hanno spesso individuato nella lotta violenta un'opzione praticabile e carica di potenzialità emancipatorie. Una visione criticata aspramente da chi riteneva che solo l'adesione a metodi pacifici o non violenti avrebbe portato a significativi avanzamenti nella battaglia contro la White Supremacy. Il corso si propone di studiare i momenti salienti di questa storia, partendo dalla cronaca più recente per risalire fino alle rivolte nelle piantagioni e alla lotta contro la segregazione razziale. Fonti storiche, letterarie ed audiovisive verranno interrogate allo scopo di offrire ai partecipanti una contestualizzazione adeguata e le basi per una discussione di ampio respiro. Il corso si terrà in italiano, ma la bibliografia di riferimento è in larga parte non tradotta per cui è auspicabile una buona conoscenza della lingua inglese.

Calendario

01 marzo 2023	Che cos'è un riot? Da Tulsa a Black Lives Matter
08 marzo 2023	Le rivolte di schiavi. La peculiarità statunitense
15 marzo 2023	L'autodifesa violenta, dall'abolizionismo al New Negro Movement
22 marzo 2023	Malcolm & Martin. American Dream o American Nightmare?
29 marzo 2023	Repressione e resistenza. La lotta contro la White Supremacy nei lunghi anni Sessanta

Il consumo è una cosa seria

Il rapporto tra politica e consumo nel secondo dopoguerra italiano

a cura di Silvia Pizzirani

Disciplina: Storia contemporanea

Giorni: Lunedì 18:30 - 20:00

Periodo: 5 incontri settimanali dal 27/03/2023 al 24/04/2023

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Usiamo parole come consumo e consumismo ogni giorno e spesso diamo per scontato il significato di questi termini: in verità il consumo ha una storia complessa e conoscerla ci permetterebbe di interrogarci meglio sulla nostra società e sull'origine dei nostri stili di vita, oltre che problematizzare il rapporto tra democrazia e benessere. La "rivoluzione dei consumi" fu un fattore fondamentale per la stabilizzazione delle democrazie postbelliche ed è stata un fenomeno decisivo nel confronto tra blocco est e blocco ovest, dal momento che il concetto di libertà si legò a doppio filo con quello del miglioramento delle condizioni di vita. Per quanto però il benessere del boom fu un fattore di integrazione dei ceti definiti subalterni, esso innescò anche una serie di processi di rifiuto del passato o di un certo modo di organizzare la società, che si legarono alla circolazione di idee e sollecitazioni culturali e politiche di respiro internazionale. Obiettivo di questo corso è quello di mostrare il rapporto tra politica e consumo, per poi entrare nel vivo con dei casi studio specifici del secondo dopoguerra italiano, che toccheranno temi come la questione di genere e quella ambientale. Lo sguardo finale sarà riservato a una riflessione sugli anni Ottanta e la svolta neoliberale.

Calendario

- | | |
|----------------|--|
| 27 marzo 2023 | Vizi privati e pubbliche virtù.
Politica, consumi e discorso pubblico nel secondo dopoguerra italiano |
| 03 aprile 2023 | La nostra libertà ha il giusto prezzo!
Il rapporto tra genere e consumo, tra boom economico e austerità |
| 10 aprile 2023 | Riprendersi la vita, ripartire dai bisogni: movimenti e controculture dal dopoguerra alla svolta neoliberale |
| 17 aprile 2023 | Consumo ecologico: cultura di massa e cultura d'impresa di fronte alla questione ambientale |
| 24 aprile 2023 | Dal consumatore-cittadino all'homo economicus: le pratiche di consumo tra edonismo e istituzionalizzazione |

I/Le docenti

Milo Adami

È regista e ricercatore indipendente, insegna all'Isia di Urbino e al Master in Cinema Documentario e Cinema Sperimentale dell'Università di Parma e Cineteca di Bologna. Collabora con Home Movies - Archivio Nazionale dei Film di Famiglia, è ideatore di progetti didattici come "Piccoli Archivi di Quartiere" e "Diaporama". Nei suoi corti documentari più recenti, *Mirabilia Urbis* (Premio Zavattini 2017) e *Appia Antica*, (IstitutoLuce, Home Movies, Aamod) utilizza materiali d'archivio in dialogo con il presente.

Sofia Bacchini

È ricercatrice del Centro studi movimenti. Laureata in Relazioni internazionali del Medio Oriente e in Storia contemporanea, si occupa di mondo arabo e mediterraneo, storia del colonialismo e dei processi decoloniali. È tra i fondatori del progetto Musei Urbani, di cui cura la ricerca storica. Nel 2020 è stata co-curatrice del convegno nazionale *Ti porterò dall'Africa un bel fior. Storie e scorie del colonialismo italiano*. È tra gli autori del volume *L'esploratore perso nell'oblio. Vittorio Bottego tra mito, storia e rimosso coloniale* (PiGreco, 2022) ed è co-curatrice del n. 59 di «Zapruder. Rivista di storia del conflitto sociale» *Giù le maschere. Le decolonizzazioni e la contemporaneità* (Mimesis, 2022).

Margherita Becchetti

Dottoressa di ricerca in Storia presso l'Università di Parma, ricercatrice del Centro Studi Movimenti e insegnante alla scuola secondaria di primo grado. Ha pubblicato diverse monografie tra cui *Il teatro del conflitto* (Odradek, 2003), *L'utopia della concretezza. Vita di Giovanni Faraboli, socialista e cooperatore* (Clueb, 2012), *Fuochi oltre il ponte. Rivolte a Parma 1868-1915* (Mup, 2022). È tra gli autori dei volumi *Parma dentro la rivolta* (Punto Rosso, 2000), *Nella rete del regime* (Carocci, 2004), *Una stagione di fuoco* (Fedelo's, 2015), *L'esploratore perso nell'oblio. Vittorio Bottego tra mito, storia e rimosso coloniale* (PiGreco, 2022) e tra i curatori della mostra *I Capannoni a Parma. Storie di persone e di città* (Palazzo del Governatore 12 febbraio-25 aprile 2022).

Mirco Carrattieri

Collabora con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Dirige la rivista digitale «E-Review» e il Comitato scientifico di Liberation Route Italia. È stato presidente di Istoreco, direttore del Museo della Repubblica di Montefiorino e della Resistenza italiana e direttore generale dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri. Dottore di ricerca in Storia contemporanea, si occupa di storia della storiografia, storia locale e public history.

Michela Cerocchi

Laureata in Scienze storiche presso l'Università di Bologna con una tesi sul corpo femminile e sulla violenza sessuale negli anni Settanta, è ricercatrice del Centro studi movimenti. Ha pubblicato *Una storia difficile. Guerra e Resistenza nel Medesanese* (2018) ed è tra le autrici di *Sulle ali della vittoria. Renato Brozzi e la memoria della grande guerra a Traversetolo* (2016) e *I Capannoni a Parma. Storie di persone e di città* (Mup 2020). Da molti anni svolge laboratori e corsi di formazione nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Collettivo Bernardoni

I relatori e la relatrici che compongono il "Collettivo Antonietta Bernardoni" hanno contribuito alla ricerca, alle assemblee di Attività Terapeutica Popolare e alla diffusione del pensiero della dottoressa Bernardoni per più di un trentennio. Non tutti hanno una formazione universitaria, ma tutti hanno una formazione "sul campo" come terapeuti popolari impegnati in una trasformazione concreta di situazioni concrete a livello microsociale.

Francesca De Simone

È laureata in Scienze Filosofiche all'Università di Bologna, ha proseguito il percorso di ricerca alla Scuola Alti Studi, Fondazione Collegio San Carlo di Modena dove ha conseguito il perfezionamento triennale con una tesi sulla filosofia dell'Endzeit e l'immagine dell'Apocalisse atomica in Günther Anders. I suoi interessi sono sempre stati rivolti alla filosofia tedesca del Novecento: Karl Jaspers, Hannah Arendt, Walter Benjamin, Günther Anders. Negli ultimi anni si è avvicinata allo studio delle catastrofi contemporanee con un'attenzione particolare ai loro intrecci con la nostra percezione della storia e dell'ambiente.

William Gambetta

Dottore di ricerca in Storia presso l'Università di Parma e in Scienze umane presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. È ricercatore del Centro studi movimenti e docente di scuola secondaria di primo grado. Si occupa di storia dei movimenti e dei partiti politici. Ha pubblicato *I muri del lungo '68. Manifesti e comunicazione politica in Italia* (Derive Approdi, 2014), *Democrazia Proletaria. La nuova sinistra tra piazze e palazzi* (Punto rosso, 2010) ed è autore di diversi saggi su riviste e volumi. Nel 2021 ha curato l'antologia *La mia divisa. Scritti e discorsi politici di Guido Picelli* (Bfs).

Ilaria La Fata

Dottoressa di ricerca in Storia presso l'Università di Parma, ricercatrice del Centro Studi Movimenti e archivista, ha pubblicato *Follie di guerra. Medici e soldati in un manicomio lontano dal fronte 1915-1918* (Unicopli, 2014). È tra gli autori di *Nella rete del regime* (Carocci, 2004), *Memorie d'agosto* (Punto rosso, 2007), *Fascismo e Antifascismo nella Valle Padana* (Clueb, 2007), *Una stagione di fuoco* (Fedelo's, 2015), *I Capannoni a Parma. Storie di persone e di città* (Mup 2020) e tra i curatori del volume *La resistenza contesa* (Punto Rosso, 2004).

Gianmarco Mancosu

È British Academy Research Fellow presso l'Università di Londra, e docente in Storia contemporanea presso l'Università di Sassari. Si occupa di storia coloniale e postcoloniale italiana, di cinema e propaganda, di memorie collettive. Ha recentemente pubblicato la monografia *Vedere l'impero. L'Istituto Luce e il colonialismo fascista* (Mimesis, 2022).

Lorenzo Marmo

È professore associato presso l'Università Mercatorum, e insegna anche presso l'Università L'Orientale di Napoli. Ha conseguito il dottorato presso l'Università Roma Tre, e nel 2017 è stato post-doc alla Harvard University. È autore di *Roma e il cinema del dopoguerra. Neorealismo melodramma noir* (Bulzoni, 2018) e curatore, con C. Baghetti e J. Carter, di *Italian Industrial Literature and Film. Perspectives on the Representation of Postwar Labor* (Peter Lang, 2021).

Emanuele Nidi

È dottorando presso l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale (corso di Studi Internazionali), con un progetto di ricerca in Storia degli Stati Uniti, *Panafricanismo Americano. Il Secondo Congresso Panafricano del 1921*. Nel febbraio 2015 si diploma in pianoforte classico al Conservatorio Arrigo Boito di Parma. Nel marzo dello stesso anno consegue la laurea triennale in Lettere moderne all'Università degli studi di Parma. Nel marzo 2018 consegue la laurea magistrale in Scienze storiche all'Università di Bologna, presentando una tesi in Storia e politica degli Stati Uniti, *Repressione e movimento afroamericano nella stagione delle rivolte urbane*.

Francesco Pelosi

Nato a Parma nel 1984, si è diplomato in Sceneggiatura alla Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia. A luglio 2022 ha pubblicato per Round Robin Editrice il graphic novel storico disegnato da Rise, *Guido Picelli, un antifascista sulle barricate*. Collabora con il collettivo di autoproduzione Spaghetti Comics e scrive di fumetto e immaginario su «Quasi, la rivista che non legge nessuno». Parallelamente, è cantautore e interprete di brani del repertorio popolare.

Silvia Pizzirani

Si è laureata nel 2017 con una tesi dal titolo *Associazioni femminili e consumo energetico in Inghilterra, tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta* e ha ora conseguito un dottorato in Storia, culture e politiche del globale presso l'Università di Bologna con una tesi dal titolo *Consumismo virtuoso? Rapporto tra politica e consumi in Italia negli anni Settanta*. La sua ricerca si è incentrata sulle conseguenze della crisi del 1973 e sull'analisi del rapporto tra consumo e politica in Italia durante gli anni Settanta, attraverso lo studio di riviste di largo consumo (femminili, d'attualità e di intrattenimento), di fonti raccolte presso archivi d'impresa (Eni e Fiat) e di fonti legate al mondo pubblicitario.

Cristina Quintavalla

Docente di storia e filosofia, ora in congedo, si è prevalentemente occupata nei suoi studi di Marx e degli sviluppi del marxismo. Ha in particolare approfondito la Teologia e la Filosofia della liberazione, sino alle attuali frontiere della decolonialità. Intellettuale militante, ha unito al suo percorso di studi l'impegno politico attivo per la trasformazione dell'esistente e la decostruzione delle narrative dominanti. È stata relatrice e organizzatrice di convegni ed eventi culturali. È autrice di *Dalla scuola fascista alla lotta antifascista* (Mup, 2007), nonché di numerosi articoli.

Elisabetta Salvini

Dottoressa di ricerca in Storia contemporanea all'Università di Parma ed esperta di politiche di pari opportunità, è docente di scuola secondaria di primo grado. Il suo ambito di studio sono la storia sociale e di genere e collabora con università, scuole ed enti di ricerca. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia delle organizzazioni cattoliche, la Resistenza, il pacifismo, gli stupri di guerra e i movimenti degli anni Settanta. È autrice di *Ada e le altre. Donne cattoliche tra fascismo e democrazia* (FrancoAngeli, 2013); *Creatrici di Storia. Il movimento delle donne reggiane degli anni Settanta nel ricordo di alcune protagoniste* (con Anna Appari, Fausto Lupetti editore, 2014); *Partigiani a tavola. Storie di cibo resistente e ricette di libertà* (con Lorena Carrara, Fausto Lupetti editore, 2015) e *Giacomina dalla Resistenza alla diretta on line* (con Lorena Carrara, Panozzo editore, 2022).

Latino Taddei

Attualmente è insegnante di lettere nella scuola secondaria di primo grado. Dopo aver concluso il percorso accademico in ambito iranistico, da alcuni anni collabora con il Centro Studi Movimenti tenendo corsi sul mondo islamico e realizzando progetti di ricerca sulla storia dei quartieri popolari della città emiliana. È tra i fondatori del progetto *Musei Urbani*. Da tempo si occupa del periodo coloniale, ed in particolare delle fonti fotografiche. È stato tra i curatori del convegno *Ti porterò dall'Africa un bel fior* (2020) e della pubblicazione *L'esploratore perso nell'oblio. Vittorio Bottego tra mito, storia e rimosso coloniale* (Pgreco, 2022).

Lorenzo Tore

Laureato in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale presso l'Università di Bologna, è ricercatore del Centro studi movimenti. È tra i fondatori di Musei Urbani, progetto finalizzato alla salvaguardia e condivisione della storia sociale e civile della città di Parma. Attualmente si occupa di cinema documentario nel contesto socio-culturale latinoamericano. Ha pubblicato *La Sardegna in pellicola tra isola e continente* (Admira, 2017); è tra gli autori di *L'esploratore perso nell'oblio. Vittorio Bottego tra mito, storia e rimosso coloniale* (PiGreco, 2022).

Carlo Ugolotti

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Torino ed è ricercatore presso l'Istituto della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Parma (ISREC). Dal 2020 al 2022 è stato post-doctoral Fellow presso la Bibliotheca Hertziana – Max Planck Institute per la Storia dell'Arte (Roma). È tra gli autori di *Prigionieri in Italia: Militari alleati e campi di prigionia (1940-1945)* (a cura di M. Minardi, Mup, 2021) e di *"We don't stop here": 20 anni di Mulholland Drive* (a cura di Franco Lonati, QuiEdit, 2022).

Rolando Vitali

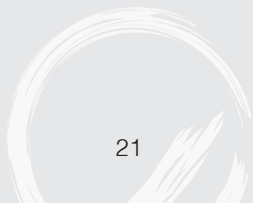
Ha studiato filosofia a Bologna e Berlino e attualmente è docente a contratto presso l'Università di Bologna. Nel 2021 ha conseguito presso la Friedrich Schiller Universität di Jena un dottorato in filosofia con una tesi sul giovane Nietzsche e le nozioni di arte, politica e individualità. Nel 2019 è stato borsista di ricerca presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli con un progetto su Nietzsche e il pensiero economico. Tra i suoi principali interessi di ricerca vi sono la filosofia classica tedesca, Friedrich Nietzsche, Karl Marx e la prima generazione della Scuola di Francoforte, in particolare Walter Benjamin e Theodor W. Adorno. I suoi interessi si concentrano sulla storia delle idee, la filosofia politica, l'estetica e la teoria critica.

Note

A series of horizontal dotted lines for writing notes, spanning the width of the page.



A series of horizontal dotted lines for writing, arranged vertically across the page.





LUSC

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

Info

Centro studi movimenti

c/o Casa Matteo Bagnaresi

via Saragat 33/A

43123 Parma

lusc.csm@gmail.com

www.csmovimenti.org

3294061852



Centro studi
movimenti
Parma